MINISTERO DELLA GUERRA



# ISTRUZIONE

SULLE

# ARMI MODELLO 1891

PER LE SOCIETÀ

## DI TIRO A SEGNO NAZIONALE

VOGHERA ENRICO
TIPOGRAFO EDITORE DEL GIORNALE MILITARE

Roma, 1900

# ISTRUZIONI SULLE ARMI MOD. 1891.

## INDICE

# NOMENCLATURA

## CAPO I.

### Fucile Mod. 1891.

**1**. Il fucile mod. 1891 si divide in *canna*, *meccanismo* di *caricamento* e *sparo*, *cassa*, *fornimenti* e *sciabola-baionetta*.

**2**. **Canna**. — serve a contenere la carica e a dare direzione alla pallottola; è solcata da quattro righe ad inclinazione progressiva, volgente da sinistra a destra. Vi si osservano: la *bocca*, l'*anima*, il *calibro* di mm. 6,5, la *camera*, le *faccette*, sopra una delle quali sono marchiati la *lettera* e il *numero* distintivi dell'arme, l'*alzo* fissato alla canna mediante il *fermo* e la *ghiera d'alzo*, il *mirino* incastrato sulla propria *ghiera*.

**3**. Nell'*alzo* si notano: lo *zoccolo* con due *alette* e con una tacca fissa di *mira*, il *ritto* colla sua *tacca di mira*, la *molla d'alzo*, il *perno* ed il *bottone d'alzo*.

Sull'aletta destra dello zoccolo sono incisi i numeri pari da 6 a 20; sull'aletta sinistra sono incisi i numeri dispari da 7 a 19; tutti questi numeri corrispondono a 15 *intagli* praticati sul fianco esterno dell'aletta destra.

**4. Meccanismo di caricamento e sparo.** — Si compone: di *culatta mobile, otturatore, congegno di scatto e di espulsione* e *serbatoio.*

**5. Culatta mobile.** — E' avvitata alla canna; nel suo interno scorre e si assicura l'otturatore. Vi si notano: l'*apertura di caricamento*, vari *fori, incastri* e *chiocciole*; il *dente* che entra nel traversino e trasmette alla cassa il movimento di rinculo.

**6. Otturatore.** — Serve ad introdurre la cartuccia nella camera, a chiudere la camera, a produrre l'accensione della carica mediante lo scatto, ad estrarre il bossolo quando si sia sparato, ovvero la cartuccia che si trovi nella camera, quando si voglia scaricare l'arme.

Le parti dell'otturatore sono: il *cilindro* in cui si notano le due *alette* ed il *manubrio;* l'*estrattore;* il *percussore* con la *punta*, l'*asta* e la *riga* per indicare la posizione da darsi al percussore allorchè si compone l'otturatore; la *molle spirale* del *percussore;* il *tubetto* in cui si notano il *dente*, il *nasello* e la *riga* per facilitare la ricomposizione dell'otturatore; il *cane* in cui si notano la *guida*, il *dente d'arresto*, il *piuolo* con *molletta spirale* per impedire la rotazione del bottone quando è avvitato, e finalmente il *bottone.*

**7. Congegno di scatto e d'espulsione.** — Ne fanno parte: il *bilanciere* con la sua *copiglia;* il *dente di scatto;* il *grilletto* in cui si nota lo *sprone* che fa agire il *ritegno dell'otturatore;* l'*espulsore;* la *molle spirale di espulsore e di scatto.*

**8. Serbatoio.** — Vi si notano: l'*apertura inferiore;* il *ponticello*; il *fondello* con l'*elevatore* e la sua *molla;* il *gancio d'arresto* col suo *dente*, il suo *bottone* e la sua *molla.*

**9. Cassa.** — Collega in modo conveniente le varie parti dell'arme. Vi si distinguono il *fusto*, l'*impugnatura* e il *calcio*, sul quale sono marchiati la *lettera* ed il *numero* distintivi dell'arme.

**10. Fornimenti.** — Sono: il *bocchino* col *fermo* per la sciabola-baionetta; la *fascetta* con *maglietta;* la *molletta* della *fascetta;* il *copricanna;* il *traversino;* la *piastretta* con *maglietta;* il *calciolo;* le *viti* per il calciolo, per la piastretta, per la culatta mobile e per il bocchino; i *tubicini* che rivestono i fori per le viti di culatta mobile e di bocchino.

**11. Bacchetta.** — Serve unitamente allo scovolino per pulire l'arme in circostanze eccezionali; serve pure a togliere dalla canna una cartuccia od un bossolo che siano accidentalmente sfuggiti all'azione dell'estrattore.

**12. Sciabola baionetta.** — Vi si notano la *lama*; la *crociera* ed *anello* sulla quale sono marchiati la *lettera* e il *numero* distintivi dell'arme; il *cappuccio* con l'*incastro* pel passaggio del fermo; il *piuolo* col suo *dente* e la *molla*; le *guance* di legno.

La sciabola baionetta è munita di *fodero* di cuoio con *cappa* e *puntale* d'ottone.

## CAPO II.

### Munizioni.

**13. Cartuccia a pallottola per armi modello 1891.** — Vi si distinguono: il *bossolo* con *fondello* a scanalatura anulare per la presa dell'estrattore, la *cassula*, la *carica* di polvere senza fumo e la *pallottola*.

**14. Cartuccia a pallottola ridotta per armi mod. 1891.** — Vi si distinguono: il *bossolo* con fondello a scanalatura anulare per la presa dell'estrattore, la *cassula*, la *carica* di balistite in grani del n. 2, e la *pallottola* composta di un bossoletto di maillechort che racchiude un nucleo di piombo e sabbia.

**15. Caricatore.** — Vi si notano le *guance* terminanti superiormente ed inferiormente a labbra ripiegate, le quali hanno l'ufficio di trattenere le cartucce spinte in alto dall'elevatore e di guidarle quando sono spinte avanti dall' otturatore; quattro *nervature* interne, due anteriori e due posteriori: le posteriori, entrando nella scanalatura dei bossoli, trattengono le cartucce contro il dorso del caricatore; il *dorso* con l'*anello* nel quale penetra il dente del gancio d'arresto.

**16. Modo di collocare le cartucce nel caricatore e di toglierle.** — Le cartucce sono in gruppi di sei riunite nel caricatore.

Per collocare le cartucce nel caricatore si procede nel seguente modo:

La mano sinistra prende il caricatore col dorso verso il palmo; la destra introduce una cartuccia dalla parte anteriore dalle guancie e superiormente, tenendola pel bossolo e presentandola col fondello all'apertura anteriore delle labbra. Si spinge la cartuccia fin contro il dorso; quindi mantenendola compressa, si fa scorrere in basso fino all'altra estremità del caricatore.

Si introducono nello stesso modo le altre cinque cartucce Dopo caricato il caricatore si deve sempre osservare che tutte le cartucce sieno bene a posto, colla scanalatura del fondello impegnato nelle nervature posteriori, quindi colle punte delle pallottole alla stessa altezza.

Prima di introdurre le cartucce nel caricatore si deve accertare che siano ben pulite, e nel seguire l'operazione avere l'avvertenza di non toccare le pallottole per non toglierne via il grasso.

Per togliere le cartucce dal caricatore si eseguisce l'operazione inversa, facendole salire ad una ad una fin contro le labbra superiori del caricatore, e quindi estraendole.

**17. Impacchettamento delle cartucce a pallottola.** — Il *pacchetto di cartùcce a pallottola* consta di tre caricatori con cartucce, racchiusi in una scatola di cartoncino, a tre scompartimenti, ricoperta di **carta color arancione**; il coperchio ha tre linguette di tela; la linguetta esterna copre il primo caricatore e serve di presa per aprire il pacchetto; le interne coprono ciascuna uno degli altri caricatori, e li mantengono separati l'uno dall'altro.

Il pacchetto porta impressa all'esterno l'indicazione: mod. 1891.

**18. Impacchettamento delle cartucce ridotte.** — I caricatori con cartucce ridotte vengono riuniti in gruppi di 10 ed avvolti in **cartocci di carta turchina da imballo**, assicurati con una legatura in croce di spago color rosso.

**19. Cartuccia a metraglia per armi modello 1891.** — E' simile alla cartuccia a pallotto'a, ma ha carica minore ed ha la pallottola divisa in undici parti, che stanno riunite mediante un bossoletto di ottone.

Le cartucce a metraglia sono in gruppi di sei riunite nel caricatore, come quelle a pallottola.

Il *pacchetto di cartucce a metraglia* è in tutto simile al pacchetto di cartucce a pallottola, **ma è ricoperto solo nel corpo di carta color arancione** mentre **il coperchio è bigio azzurrognolo.**

Porta impresso all'esterno l'indicazione *metraglia mod. 1891.*

**20. Cartuccia da salve per armi mod. 1891.** — È simile alla cartuccia a pallottola, ma ha carica minore ed ha la **pallottola di carta color rosso arancione.**

Le cartucce a salve sono in gruppi di sei riunite nel caricatore, come quelle a pallottola.

Il *pacchetto di cartucce da salve* è in tutto simile al pacchetto di cartucce a pallottola, ma è ricoperto di

Per prendere i caricatori dalla *giberna per pacchetti*, aperto il coperchio della giberna, si strappa la linguetta di un pacchetto, scoprendone il primo caricatore, che si estrae servendosi delle unghie; poi si strappa la seconda linguetta e si toglie similmente il secondo caricatore, indi il terzo; ugualmente si procede poi pel secondo pacchetto.

Il *cinturino* serve a portare le giberne e la sciabola-baionetta; è provvisto di una *fibbia* con *ardiglione* per adattare il cinturino alla persona; di un *bottoncino* per impedire la caduta delle giberne quando il cinturino è sfibbiato; e di una *borsa*, per la sciabola-baionetta.

## CAPO V.

### Modo di funzionare del fucile.

**25**. L'arme si dice *carica* quando vi sono cartucce nel serbatoio o nella camera.

Si dice *scarica* quando non vi sono cartucce nè nel serbatoio, nè nella camera.

**26**. **Posizione ordinaria**. — L'otturatore è in posizione ordinaria quando è chiuso, col percussore ed il tubetto indietro, sia l'arme carica o scarica, nelle quali condizioni il *percussore è disarmato*.

L'otturatore deve sempre stare in tal guisa quando l'arme è scarica ed anche quando è carica, tranne che nelle posizioni di *pronti* e di *punt*.

La posizione ordinaria dell'otturatore dà la sicurezza assoluta nel maneggio dell'arme carica.

**27**. **Aprire l'otturatore**. — Data l'arme coll'otturatore in posizione ordinaria e scarica, per aprire l'otturatore è necessario passare prima alla *posizione di sparo*.

Per far ciò si sostiene l'arme nella posizione di *crociat et* colla mano sinistra, e, fatta la destra a pugno ben stretto, si pone la punta del pollice sul nasello e si spinge avanti il tubetto, accompagnandolo nel giro che fa a destra, finchè sia arrestato. Abbandonato allora il tubetto, si porta la mano destra un po' sotto il manubrio, palmo in su naturalmente aperto, dita riunite, e quindi, con un colpo del palmo dato dal basso in alto, si obbliga il manubrio a sollevarsi e sempre agendo col palmo della mano sul manubrio, e non afferrando mai questo con le dita, lo si accompagna indietro, finchè non si arresti. L'azione deve essere decisa, vivace e continuata, senza fermarsi per qualche leggera difficoltà.

**28. Caricare l'arme**. — Aperto l'otturatore, si carica il serbatoio. Si prende colla mano destra un caricatore, e, osservato che le pallottole siano tutte alla stessa altezza, si presenta all'apertura di caricamento con le pallottole avanti. Si appoggia sull'elevatore, quindi col pollice della stessa mano, posto sul bossolo presso il fondello della cartuccia superiore, si preme vivamente in basso in modo da far discendere il caricatore, finchè l'anello di questo viene ad essere afferrato dal dente del gancio d'arresto.

Caricato così il serbatoio, si fanno passare successivamente le cartuccie dal medesimo alla camera, spingendo innanzi l'otturatore.

**29**. Allorquando s'introduce nel serbatoio un caricatore con meno di sei cartucce, si deve avere l'avvertenza di mantenere le cartucce premute contro le labbra superiori del caricatore, tenendolo a sito col pollice e l'indice della mano che eseguisce la carica.

**30**. La carica non deve mai eseguirsi senza caricatore, perchè il fucile è arme esclusivamente a caricamento multiplo. Urgendo però in casi eccezionalissimi l'impiego dell'arme ed essendo guasto l'elevatore o la sua molla, o il gancio d'arresto, od anche il ser-

batoio, si eseguirà la carica con cartucce sciolte. Perciò, dopo avere introdotta la cartuccia nella camera, si forzerà la chiusura del cilindro cóllo spingerlo vivamente avanti e lo si abbatterà con movimento continuo Questo modo però di caricare l'arme, se ripetuto frequentemente, può produrre la rottura dell'estrattore.

**31. Chiudere l'otturatore.** — Col palmo della mano destra naturalmente disteso, dita riunite, si spinge innanzi decisamente il manubrio e lo si accompagna, senza mai stringerlo colle dita, finchè si abbatta completamente a destra e si arresti, avvertendo che l'azione deve essere decisa, vivace e continuata, senza fermarsi per qualche leggera difficoltà.

L'otturatore risulta così in posizione di sparo.

**32. Posizione di sparo.** — L'otturatore è in *posizione di sparo* quando è chiuso, col percussore indietro ed il tubetto avanti, nelle quali condizioni il *percussore è armato.*

L'otturatore deve rimanere in tal guisa soltanto nelle posizioni di *pronti* e di *punt.*

**33. Scattare l'arme.** — Per scattare l'arme si preme coll'indice della mano destra sul grilletto. Lo scatto avviene in due tempi. Dopo un primo movimento del grilletto il tiratore sente un arresto, il quale serve a dare avviso che lo scatto è imminente. Sentito questo arresto, si deve mantenere la pressione sul grilletto nel mentre si rettifica il puntamento; non appena la linea di mira è ben diretta nel segno, si aumenta leggermente la pressione sul grilletto e lo scatto avviene istantaneamente senza scosse.

Avvenuto lo scatto, l'otturatore rimane col percussore scattato. È questa una posizione per la quale si passa nel far fuoco, ma nella quale l'arme non deve mai rimanere.

Volendo riarmare il percussore per ripetere lo scatto, si solleva il manubrio e si abbatte nuovamente senza tirare indietro l'otturatore.

**34 Riaprire l'otturatore**. — Avvenuto lo sparo, si toglie il bossolo della cartuccia sparata col riaprire l'otturatore tirandolo totalmente indietro mediante l'azione decisiva del palmo della mano, come si spiegò innanzi al numero *aprire l'otturatore*. In tal modo il bossolo viene proiettato fuori della culatta mobile.

**35. Richiudere l'otturatore**. — Respingendo innanzi l'otturatore, la cartuccia successiva, come la precedente, è spinta nella camera, e l'arme è pronta per lo sparo.

**36. Passare dalla posizione di sparo a quella ordinaria**. — Quando l'otturatore è in *posizione di sparo*, per metterlo in *posizione ordinaria*, si spinge col pollice della mano destra, fatta a pugno, il nasello fin contro il cilindro, quindi si gira a sinistra e si accompagna cedendo alla pressione della molla, finchè il tubetto si arresti.

**37. Scaricare l'arme**. — Per scaricare l'arme, quando vi è la cartuccia nella camera, si apre l'otturatore e lo si trae indietro completamente, mentre si tiene il pollice della mano sinistra sull'apertura di caricamento per trattenere la cartuccia che tende a balzare fuori dalla culatta mobile.

Per togliere le cartucce dal serbatoio, essendo l'otturatore aperto, mentre si sostiene colla mano sinistra il fucile, si preme col pollice o coll'indice della mano destra sul caricatore, abbassandolo perchè si disimpegni dal gancio d'arresto, e contemporaneamente si preme con un altro dito della stessa mano sul bottone del gancio stesso per far ritrarre il dente; ottenuto ciò, si rallenta la pressione sul caricatore, continuando quella sul bottone: il caricatore sale nella culatta mobile, ed allora la mano destra, abbandonando il bottone, lo prende colle cartucce rimaste, e lo toglie dall'arme.

Quando il caricatore contiene una sola cartuccia, per facilitarne l'estrazione, dopo abbandonato il bot-

tone del gancio d'arresto e senza cambiare posizione dell'arme, s'introduce la punta di un dito della mano destra nell'apertura della scatola serbatoio e si spinge alquanto in alto il caricatore, che può così esser tolto senza difficoltà.

**38. Inastare e togliere la sciabola baionetta.** — Per inastare sul fucile la sciabola baionetta, impugnata questa colla mano destra, mentre si tiene il fucile colla sinistra, si fa penetrare il fermo nello spacco del cappuccio della sciabola baionetta e la bocca del fucile nell'anello di crociera e si spinge in basso, finchè il dente del piuolo, avendo oltrepassato il fermo, scatti e riprenda la sua posizione naturale.

Per togliere la sciabola baionetta, il pollice della mano sinistra, la quale tiene il fucile, preme il piuolo, finchè si sia disimpegnato dal fermo e la mano destra, facendo forza sotto la crociera, solleva la sciabola baionetta.

## CAPO VI.

### Maneggio dell'alzo e regole di puntamento.

**39.** Normalmente l'alzo sta col ritto appoggiato sullo zoccolo; in tale posizione dicesi *alzo abbattuto*.

Premendo col pollice sinistro sul bottone d'alzo e facendo rotare colla mano destra il ritto, questo può rovesciarsi sulla canna verso la bocca, e si ha la posizione di *alzo rovesciato*; oppure può arrestarsi ai vari segni numerati sulle alette, lasciando che la molla s'impegni nelle tacche laterali della aletta destra, e si hanno altre 15 posizioni dette *alzo di 600, di 700 m.* ecc. fino a *2000 m.*

L'alzo è al suo giusto posto per una data distanza quando la faccia superiore del ritto è fissata al segno

che sta sotto la cifra che rappresenta in ettometri tale distanza, sia la cifra a destra o sia essa a sinistra.

**40**. Nell'impiego della cartuccia a pallottola regolamentare:

L'*alzo abbattuto* esatto per 450 m., serve normalmente per qualsiasi tiro a tutte le distanze da zero fino a 500 m. incluso;

L'*alzo rovesciato*, la cui tacca fissa sullo zoccolo è esatta per 300 m., serve per tiri individuali, alle distanze inferiori a 400 m.;

L'*alzo di 600 m.* serve per le distanze superiori a 500 m. fino a 650 m. incluso;

L'*alzo di 700 m.* serve per le distanze superiori a 650 m. fino a 750 incluso

E così di seguito.

**41**. Nell'impiego della cartuccia ridotta:

L'*alzo abbattuto*, esatto per 350 m., può servire per qualsiasi tiro a tutte le distanze da zero a 400 m. incluso.

Nel tiro ai poligoni l'uso dell'alzo abbattuto si limita però alle distanze da 300 a 400 m.

L'*alzo rovesciato* la cui tacca fissa sullo zoccolo è esatta per 250 m., serve per le distanze da zero a 300 metri incluso.

Nel tiro ai poligoni l'uso dell'alzo rovesciato deve considerarsi come *normale* per le distanze da zero a 250 m. incluso.

## CAPO VII.

### Avvertenze pel buon uso del fucile.

**42**. Il fucile mod. 1891 è arme così buona che nell'uso suo non avverranno mai inconvenienti se sarà ben composta, ben tenuta e bene maneggiata.

deve impiegare la bacchetta, introducendola dalla parte della testa nella bocca della canna e battendo con essa replicati colpi sul bossolo, finchè questo venga spinto fuori dalla camera.

Quando si tratta di espellere una cartuccia carica, che sfugge all'azione dell'estrattore, l'operazione deve sempre eseguirsi in presenza di un istruttore e nel modo seguente: si toglie prima l'otturatore, quindi sostenendo colla mano sinistra l'arme orizzontale, canna in alto, s'introduce colla destra la bacchetta, e con leggeri colpi contro la pallottola, si obbliga la cartuccia a muoversi e ad uscire dalla camera.

In qualche specialissimo caso possono avvenire difficoltà di estrazione dei bossoli dopo lo sparo e sfuggita di questi all'azione dell'estrattore in causa di pulviscolo, che vadà a depositarsi nella camera della canna, sul cilindro e sopra le cartucce, il che può succedere quando il tiro si eseguisca con forte vento, ed in località sabbiose, specialmente sopra spiagge marine. Si rimedia in genere con frequenti puliture delle camere e dei cilindri e col nettare dalla polvere le cartucce, prima di adoperarle nel tiro.

**46**. Le cartucce, che per una causa qualsiasi vevissero ad avere la pallottola ricalcata nel bossolo, non dovranno mai essere sparate.

## CAPO VIII.

### Pulitura del fucile e della sciabola baionetta.

**47**. La pulitura del fucile, fatta frequentemente con soli stracci asciutti e canapa è il miglior mezzo per aver sempre l'arme in buono stato.

Ogni volta che il fucile si toglie dalla rastrelliera per adoperarlo in istruzione non a fuoco, si ripulisce

accuratamente con stracci bene asciutti in tutte le sue parti esterne. Cessata l'istruzione, si ripulisce nello stesso modo; quindi si unge in tutte le parti metalliche, tenendolo per la cassa, affine di non toccare le parti unte; l'olio deve essere dato in quantità sufficiente per riparare le parti dall'umidità dell'aria, mai in modo che abbia da scorrere o sgocciolare; ciò fatto lo si pone sulla rastrelliera con l'otturatore in posizione ordinaria, senza sciabola baionetta e senza turarne la bocca con stoppacci od altro.

Quando l'arme è presa per essere adoperata in istruzione a fuoco, si deve anche esaminare l'interno della canna e della scatola-serbatoio. Se sono ingombre da fecce od altro, si pulisce la scatola-serbatoio con stracci asciutti e l'interno della canna con canapa asciutta usando la bacchetta di ottone.

Si fanno inoltre, ma solo nelle occasioni qui di seguito stabilite, due puliture del fucile: la *pulitura ordinaria* e la *pulitura straordinaria.*

## Pulitura ordinaria.

**48**. La pulitura ordinaria si fa ogni volta e subito dopo che l'arme è stata adoperata nello sparo. Inoltre si farà:

Una volta per settimana se l'arme non è stata adoperata;

Dopo esercizî, non a fuoco, in cui l'arme sia stata soggetta a pioggia od a polverio.

Per eseguire la pulitura ordinaria si separano dalla arme la bacchetta e l'otturatore — si scompone l'otturatore — si ripuliscono e si ungono tutte le parti, compreso l'interno della canna — e poi si ricompone il fucile. Tali operazioni si fanno nel modo che qui di seguito viene spiegato.

mente con olio, e un po' più abbondantemente la scanalatura e gli incastri della parte posteriore del cilindro dell'otturatore; indi si procede alla ricomposizione.

**52. Ricomporre l'otturatore.** — Preso con una mano il cilindro, coll'altra vi s'introduce il percussore, poi la molla spirale, poi il tubetto facendone entrare il dente per la rispettiva scanalatura e girandolo a destra per fissarlo nel primo alloggiamento; si riprende poi a spingere il tubetto, finchè il dente venga ad allogarsi nel secondo alloggiamento. Quindi si fa girare l'asta del percussore, fino a far corrispondere la riga di questa con quella del tubetto; si colloca il cane a sito sull'asta, in modo che resti scoperta l'avvitatura del percussore; infine si avvita il bottone, avvertendo di premere coll'unghia del pollice sul piuolo del cane, quando si avvitano le ultime spire, e di non arrestarsi se non quando il bottone sia completamente avvitato, ed il piuolo del cane corrisponda al suo alloggiamento, affinchè, penetrandovi impedisca al bottone di svitarsi.

Nel caso che sia scomposto l'otturatore in due parti soltanto, la ricomposizione si eseguisce introducendo nel cilindro il percussore colle parti annesse, con la avvertenza che la guida del cane sia contro il nasello del tubetto, e spingendo il tubetto, per modo che il suo dente vada ad appoggiarsi nell'alloggiamento anteriore del cilindro.

**53. Rimettere l'otturatore e la bacchetta.** — Si arma il percussore spostando indietro il cane col girarlo a destra finchè lo si senta arrestato, quindi si mette a posto l'otturatore nell'arme, premendo sul grilletto per abbassare il ritegno; poi lo si pone in posizione ordinaria. S'introduce la bacchetta nel suo canale, quindi la si avvita completamente al bocchino.

Ricomposta l'arme, verificare che essa funzioni bene aprendo e richiudendo nuovamente l'otturatore e provando una volta lo scatto; poi rimettere l'otturatore in posizione ordinaria.

## Pulitura straordinaria.

**54**. La pulitura straordinaria è ordinata, quando occorra, dall'Ispettore provinciale o dal Direttore della società del tiro a segno. Si farà una volta all'anno in quella epoca che l'Ispettore od il Direttore suddetti riterranno opportuno.

Per eseguire la pulitura straordinaria, si separano dall'arme la bacchetta, l'otturatore e la cinghia — si disgiunge la canna dalla cassa — si scompone il congegno di scatto, il serbatoio e l'otturatore senza mai separare l'estrattore dal cilindro; — si ripuliscono e si ungono le parti — e poi si ricompone il fucile. Tali operazioni si fanno nel modo che qui di seguito viene spiegato.

**55**. **Disgiungere la canna dalla cassa**. — Dopo aver separato dall'arme la bacchetta, l'otturatore e la cinghia, si svitano le due viti di culatta mobile e si toglie il serbatoio; poi si toglie la vite del bocchino e il bocchino, senza urtare il mirino; indi si preme sulla molletta e si fa scorrere la fascetta lungo il fusto, con precauzione per non danneggiarlo, e la si toglie; si leva il copricanna, infine si disgiunge la canna dalla cassa, allontanando l'una dall'altra senza strappi.

Nel maneggiare il cacciavite si deve avvertire di introdurre bene il taglio della sua lama nello spacco della testa delle viti, e di mantenervelo incastrato con sufficiente pressione mentre si fa girare, affinchè non sfugga a danneggiare le parti vicine.

È bene che il cacciavite sia in massima maneggiato dal solo armaiuolo della società o da soci ben pratici, per impedire che taluni inesperti nell'allentare e stringere le viti, ne guastino le teste e le parti vicine dell'arme.